



GRUPPO INTESA SANPAOLO

CHIUSURA DELLE FILIALI E GESTIONE DEL PERSONALE: LE BRUTTE STORIE SI RIPETONO!

Se è vero che un'azienda può definirsi solida e di successo quando riesce a raggiungere i propri obiettivi anche attraverso l'effettiva valorizzazione, umana e professionale, dei dipendenti, in Intesa Sanpaolo ormai si è riusciti a cambiare il corso delle cose e a riscrivere le regole a tal punto da distorcere la realtà. Prendiamo la Campania e il recente piano di chiusura di sportelli, per esempio. Un altro capitolo nell'antologia di brutte storie di ISP.

Dalla data di comunicazione della cessazione delle filiali, abbiamo assistito in questi mesi a uno scenario già noto, a meccanismi infausti ben oliati, al quadro dipinto dalla mano maldestra del solito artista. Niente di nuovo, in sostanza. I colleghi delle filiali in chiusura che vengono invitati a dare il massimo fino all'ultimo giorno, che resistono nonostante le condizioni precarie, l'assenza di risorse chiave, tenendo – allo stremo delle forze – i fili per l'Azienda (in fuga dai territori), senza perdere clientela e garantendo addirittura il raggiungimento dei risultati. Colleghi che vengono tenuti per mesi in bilico come equilibristi, fino a pochi "istanti" prima delle chiusure delle agenzie, nell'incertezza del domani e in attesa di conoscere la propria sorte.

La verità è che gli unici equilibristi in questa Azienda occupano i ruoli di management. Dovrebbero garantire l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle risorse, tenendo conto di percorsi di carriera, della dignità delle persone, e invece trattano le risorse alla stregua dei tappi di sughero per i buchi. Perché l'unica cosa che conta realmente è il conseguimento di logiche e obiettivi commerciali. E così i colleghi più sfortunati vengono parcheggiati come auto vecchie in attesa di "tempi migliori", dell'anno nuovo e di chissà cos'altro. Ci chiediamo quale sia il senso di tutto ciò, quando la risposta è chiara: non c'è un senso. La parola chiave è l'improvvisazione. Non pensate che questa strategia possa nuocere al clima aziendale? Che possa compromettere l'equilibrio psico-fisico dei dipendenti?

Nel periodo che ha preceduto le chiusure, i colleghi sono stati presi in giro, persuasi dalle belle promesse a non mollare. Era stato assicurato loro che sarebbero stati trattati con l'attenzione che meritavano, che non era stato ancora deciso niente, che i percorsi di carriera non sarebbero stati compromessi, quando invece ormai da mesi correvano nei corridoi di via Toledo voci sul loro futuro. Voci smentite fino all'ultimo dalle RU e che poi hanno trovato effettiva conferma nelle lettere di trasferimento consegnate negli scorsi giorni, a dimostrazione che le strutture non dialogano e che la mano destra non sa quello che fa la sinistra. Un disastro, insomma, che si profilava all'orizzonte da tempo in tutto il suo macabro splendore e che accontenta tutti tranne che le persone coinvolte.

Salerno, 07/10/2024

**FABI INTESA SANPAOLO
AREA CAMPANIA
RSA SALERNO**